

Analisi sulle acque reflue del sansificio sequestrato pugno duro di Francese

Dopo i sigilli apposti lo scorso 3 dicembre, l'amministrazione annunciò tolleranza zero, le denunce: «Non sono solo miasmi»

Battipaglia

Marco Di Bello

Non si attenua la polemica nei confronti del sansificio battipagliese, né i controlli delle autorità. Dopo il sequestro preventivo eseguito lo scorso 3 dicembre dal Comune per presunte irregolarità, il settore tecnico ha predisposto ulteriori accertamenti sull'impianto già al centro delle polemiche. I controlli, almeno in questo caso, non riguardano le emissioni di fumi nell'aria, già oggetto di rimostranze dei residenti, costretti a subire gli odori molesti emessi dalle ciminiere dell'impianto. Piuttosto, riguardano le acque reflue provenienti dall'impianto stesso, che vengono sversate nella fognatura. «Il 3 dicembre, in seguito a segnalazione di forte esalazione di odori molesti da parte dello stabilimento Sios, su disposizione del settore tecnico - spiegano gli uffici nella determina di affidamento - i funzionari del servizio ambiente dell'ente si recavano congiuntamente ai tecnici della società Nisida Environment srl e agli agenti del comando di polizia locale presso il sito oggetto al fine di verificare lo stato dei luoghi». La Nisida Environment srl, come ricordano gli uffici stessi, è la società a cui il Comune ha affidato, nel novembre dello scorso anno, l'implementazione dell'attività di controllo degli scarichi civili e industriali su suolo e su corpo idrico ricettore di competenza comunale. Un'attività che ha l'obiettivo di combattere sversamenti abusivi e inquinanti. «In tale sopralluogo, si era reso necessario il campionamento per analisi delle acque reflue di scarico dello stabilimento in oggetto recapitanti su suolo e in pubblica fognatura».

I NODI

Il sospetto dei tecnici comunali, evidentemente al di là dei fumi, è che gli scarichi dell'impianto possano contenere inquinanti che si riversano direttamente nelle fognature o, peggio ancora, nei terreni circostanti. Per questo motivo, l'ente si è immediatamente mosso per procedere all'affidamento. In particolare, gli uffici hanno svolto una rapida indagine di mercato selezionando la Analysis srl di Angri. Sarà questa, per la somma di 725 euro, a eseguire i rilievi sui campioni di reflui prelevati e, quindi, a rivelare se questi contengono sostanze inquinanti. Intanto, non accennano a placarsi le rimostranze dei cittadini. Dopo il provvedimento da parte del Comune, infatti, c'è chi ha protestato per essere rimasto inascoltato da tempo. C'è chi, invece, ha espresso soddisfazione per un provvedimento atteso da tempo. Del resto, è stata la stessa prima cittadina, Cecilia Francese, a ribadire l'intolleranza verso l'inquinamento: «L'amministrazione non ha mai consentito e non consentirà mai che alcuna attività possa essere condotta in spregio alle norme poste a tutela della salute pubblica e dell'ambiente», disse la sindaca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA